Spettacoli Cultura

Hoffman al Tour de France

GUZET-NEIGE (Francia) — Con grande rammarico, Dustin Hoffman ha lasciato il «Tour de France» al seguito del quale ha attraversato per circa due settimane la Francia per prepararsi alla sua prossima interpretazione, quella di un vecchio ciclista in «Yellow Jersey» («Maglia gialla») di Michael Cimino. «È affascinante. Sembra che tutta la Francia viva per il tour. Quando i ciclisti passano, la gente smette di lavorare e sembra che niente abbia più importanza», ha detto l'attore americano 46enne.

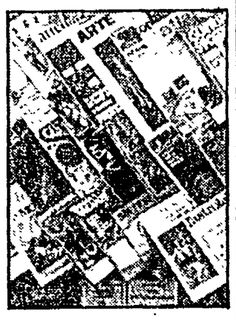
In Spagna un film su Garcia Lorca

BARCELLONA — Il cinema spagnolo rende omaggio a Federico Garcia Lorca con un film intitolato «Al balcon abierto» («Il balcone aperto»), realizzato sotto la direzione di Jasime Camino, un nome di prestigio, la pellicola sarà presentata al prossimo festival cinematografico di Venezia. La vicenda è narrata in prima persona dall'attore José Luis Gomez che, parallelamente alle immagini, ripercorrerà le tappe salienti dell'esistenza del poeta andaluso ucciso nel 1936 dai franchisti.

Videoguida

Raitre, ore 20,30

Giornali e TG a confronto «in diretta»



L'occasione offerta questa sera da Raitre è di quelle da prendere al volo: i tre telegiornali RAI (e tre giornali quotidiani) messi a confronto diretto l'uno contro l'altro, le «ultime notizie» riviste nella diversa impostazione, nel diverso taglio, nella diversa rilevanza che viene data a seconda della testata. È quello che tutti in realtà, per caso o per curiosità, per capire di più o per «scegliere» un TG abbiamo fatto, e certo più di una volta: ma anziché saltabeccare dall'una all'altra Rete, stasera i TG dell'ultim'ora saranno riproposti in una sorta di rubrica di «attualità dell'attualità», in questa *Serata a soggetto* preparata da Aldo Falivena per le 20,30. E, nonostante sia il 13 luglio, l'Italia non ha ancora «chiuso per ferie» e bollono in pentola molti grossi «affaire» che sarà interessante vedere come vengono trattati dalle diverse testate.

Cronache del 13 luglio è il titolo del programma (regia di Sandro Spina), che come sottotitolo «Telegiornali e quotidiani italiani ed europei a confronto sui fatti del giorno». Mediante una serie di collegamenti i telespettatori «entreranno» nelle redazioni del TG1, dove ci saranno Albino Longhi, Vittorio Citterich e Nuccio Fava, che faranno rivedere l'apertura del tg commentandola; altrettanto accadrà con le redazioni del TG2, dove ci saranno Ugo Zatterin e Mario Pastore, e con quella dell'edizione nazionale del TG3, dove ci sarà Luca Di Schiena, nonché con «La Stampa», «Il giornale Nuovo» e «la Repubblica», presenti rispettivamente lo staff direzionale, Indro Montanelli ed Eugenio Scalfari. Altri collegamenti saranno effettuati con Londra, Parigi e Bonn. Nelle tre capitali Sandro Paternostro, Michele Lubrano e Demetrio Volcic faranno vedere, a loro volta, quali notizie i telegiornali del luogo hanno privilegiato, a quali hanno dato più rilievo. «Si tratterà — ha spiegato Falivena — di collegamenti multipli, per cui i vari invitati potranno parlare tra loro e spiegare ai telespettatori come fanno le loro diverse scelte e perché». La trasmissione sarà in un certo senso un "giornale aperto": chissà che non ne vengano suggerimenti ed indicazioni utili non solo per il pubblico...».

Raidue, ore 23

E dopo la laurea, che lavoro si può fare?

Sono oltre 400 mila gli studenti delle scuole secondarie che in questi giorni stanno concludendo gli esami di Stato. Per loro, si porrà il problema della scelta universitaria o di un lavoro in tempi brevi. Nell'ambito dei paesi della Comunità europea, all'Italia spetta il primato dei giovani senza lavoro. Il programma *L'occupazione negli anni '80* - «Le scelte dei giovani dopo il diploma» in onda alle 23 su Raidue, riporta pareri e aspirazioni di molti studenti e cerca di rispondere con l'intervento di alcuni esperti — da Giuseppe De Rita direttore del Censis a Livio Pescia dirigente dell'Ufficio formazione dell'IRI a Giovanni Fatta della Confindustria e Raffaella Baraldi dirigente di una società di consulenza del lavoro — a uno dei più importanti problemi degli anni '80: quale scelta dopo il diploma? Il programma è a cura di Vittorio De Luca per la regia di Libero Bizzari e Renzo Ragazzi.

Canale 5, ore 20,25

Super Help lancia una nuova soubrette

Il ballo, il mare, la donna, l'amore, la coppia: questi e altri temi saranno trattati ogni venerdì, per tutta l'estate, da *Super Help*, che Canale 5 trasmette alle 20,25. *Super Help* è l'erede diretto di *Help*, il programma di quiz di mezzogiorno, e come sempre sarà condotto da Stefano Santospago e Fabrizia Carminati. La Carminati, apparsa in TV all'inizio come valletta, viene ora lanciata — dopo la «prova» del mezzogiorno — in prima serata: è insomma il «volto nuovo» proposto da Berlusconi. La trasmissione, nella nuova formula, non sarà più soltanto un gioco musicale ma un vero varietà, con la presenza fissa di Carlo Pistarino, il comico genovese che si è messo in luce al *Drive in* di Italia 1 come «l'autista di bus». Altro ospite delle 13 puntate sarà il gruppo «La zavorra». Ogni trasmissione durerà un'ora. La regia è di Roberto Valentini mentre la sigla finale è cantata dalla stessa Fabrizia Carminata, al suo esordio canoro. Il gioco delle carte, che già caratterizzava la trasmissione di *Help*, oltre ad impegnare i concorrenti sul palcoscenico, coinvolgerà il pubblico in sala.

Raitre, ore 22,35

Nando Gazzolo re di Francia alle prese con San Francesco

Raitre propone alle 22,35 la commedia *Francesco e il re*, scritta da Vincenzo Zaccarelli. Il Francesco del titolo è Francesco di Paola e il re a cui egli si rivolge è Luigi XI di Francia. Alla guida del «cast», nei panni regali, c'è Nando Gazzolo. Al suo fianco recitano Salvatore Puntillo (Francesco), Adriana Cobelli, Luca Gazzolo, Giuditta De Santis e Franco Ferrone. Fanno da cornice al racconto le controversie e i drammi dei regni di Spagna e Francia, nonché briganti, popolani, frati e santi.

Qui sopra un'inquadratura di «Servo di scena», il film presentato a Spoleto. In alto un'immagine del «Ballo dei manichini» diretto da Giovanni Pampiglione

E per il cinema oggi c'è «Servo di scena»

«Ho fatto Re Lear *227 volte e non ricordo la prima battuta», impreca Sir nel chiuso del suo camerino. A dire il vero, il vecchio attore shakespeariano non ricorda neppure quale spettacolo sta per andare in scena, se il suo «servo»* (dresser, *nel titolo originale) Norman lo scopre, a un certo punto, intento a tingersi di nero e a ripassare le battute dell'*Otello. *Ma è innegabile che tra la vicenda di* Servo di scena, *il film di Peter Yates basato sulla commedia di Ronald Harwood, e il* Lear *shakespeariano ci siano molti punti in comune: a cominciare dal rapporto servo/padrone, che richeggia chiaramente quello tra Lear e il buffone.*

Servo di scena *(che sarà presentato oggi in anteprima italiana al Festival di Spoleto, ore 17,30) è un film sul teatro, un film sugli attori, e forse qualcosa di più. Il teatro è un mondo da cui si fugge e a cui si ritorna: Sir, nella prima parte del film, scappa per le strade, cerca forse un disperato contatto con la vita, ma quando, colto da malore, viene trasportato in ospedale fa di tutto per «evadere» e rientrare in teatro in tempo per lo show. E anche il teatro è scosso dalla guerra, dalle bombe che flagellano Londra (Yates ha ambientato il film durante il secondo conflitto mondiale).*

Gli attori, dicevamo. Servo di scena *è anche una sorta di rimpatriata collettiva: per Peter Yates, che aveva iniziato come attore teatrale prima di diventare regista cinematografico (*Bullit, Gli amici di Eddie, Coyle, All American Boy*); ma anche e soprattutto per i due mostri sacri chiamati a recitarvi, Albert Finney e Tom Courtenay, rispettivamente Sir e Norman (ma Courtenay, a teatro, aveva già interpretato il ruolo di Sir), due nomi illustri del cinema inglese che ritornano al primo amore. Con due prove superlative, entrambe nominate all'Oscar ed entrambe apprezzate a Berlino, dove Finney vinse il premio come miglior attore ma dove la nostra preferenza andò a Courtenay, magistrale nel cospargere di notazioni ironiche il personaggio di Norman senza mai cadere nella macchietta. Onore a Sergio Fantoni e a Manlio De Angelis, che li hanno doppiati con bravura, anche se il loro duetto di voci e di sfumature, in quell'inglese così austero e insieme così vivo, resterà irripetibile.*

al. c.

Spoleto '84 **Giovanni Pampiglione ha diretto una compagnia italo-polacca in un testo poco noto di Bruno Jasienski. Il sogno della rivoluzione visto da un gruppo di manichini che diventano uomini**

La rivolta dei manichini

IL BALLO DEI MANICHINI di Bruno Jasienski. *Adattamento, versione e regia di Giovanni Pampiglione.* Scene e costumi di Jan Polewka. Musiche di Alvin Curran. Maestro di pantomima: Leszek Czarnota. Interpreti principali: Jerzy Stuhr, Krystyna Janda, Pierre Santini, Carla Cassola, Maria Teresa Martino, Oliviero Corbetta, Ewa Kolasinska, Rino Cassano. Produzione dell'Atelier di Formia. Spoleto, Festival dei Due Mondi, San Nicolò.

Nostro servizio

SPOLETO — Fra i tanti artisti di tutta Europa e di mezzo mondo che, negli anni Venti, vennero sedotti dal mito di Parigi, il polacco Bruno Jasienski costituisce una curiosa eccezione. Quella capitale universale dell'intelligenza, del buon gusto e della creatività egli, infatti, arrivò a detestarla tanto da intitolare una sua opera *Io brucio Parigi*. Il paese d'elezione di Jasienski, poeta d'avanguardia e comunista militante, sarebbe stato l'Unione Sovietica: e là, nel 1939, scomparve, travolto dalla repressione staliniana. La sua morte (era nato nel 1901) coincide, come data e come tragico significato, col suicidio di Witkiewicz, che di Jasienski, come di parecchi altri, può essere considerato il maestro.

Di Witkiewicz, Giovanni Pampiglione aveva proposto a Spoleto, nell'82, in un'edizione molto e giustamente lodata, un testo delirante quanto delizioso, *La piovra*. Ora fa il bis (o quasi) con *Ballo dei manichini* (1931) di Jasienski (solo fuggevolmente apparso, qualche estate addietro, su una ribalta romana), allestito pur esso grazie all'impegno d'un gruppo italo-polacco, che include ulteriori apporti plurinazionali (fra gli attori troviamo l'italo-francese Pierre Santini e autore delle musiche è Alvin Curran, americano di Roma).

Satira dell'allenazione, farsa metafisica, dramma sociale: può essere visto sotto diversi profili questo lavoro, ambientato nell'odiata e amata Parigi, ma che per vie misteriose sembra denunciare punti di contatto con tendenze italiane come il futurismo (che del resto aveva avuto ampia diffusione europea), il grottesco, il realismo magico.

Accade qui, dunque, che una schiera di manichini acquisti libertà di parola e di movimento, nella duplice favorevole circostanza del carnevale e di uno sciopero che ha investito il settore della moda; ed ecco allora quel fantocci impazzare nel ballo che dà il titolo alla commedia. Poi succede che uno di loro s'impadronisca di una testa umana, già appartenente al deputato Ribandel (il quale, a ogni buon conto, rimane vivo, e si riaffaccerà in un momento cruciale della vicenda). Quel Ribandel è un «socialista al cloroformio» (definizione che, detto per inciso, ci pare di una sconcertante attualità), vezzeggiato dai padroni e dalle loro mogli, figlie, amanti, in quanto, corrotto e corruttibile com'è, può frenare le rivendicazioni operaie e indirizzarle, semmai, secondo gli interessi concorrenziali di questa o quella azienda. Invitato in casa d'un industriale dell'automobile in crisi, conteso fra costui e un capitalista rivale, il manichino che ha assunto l'identità di Ribandel si comporta in modi non previsti: accetta i soldi che gli offrono, ma li passa al fondo di solidarietà del sindacato; e incita i sindacalisti «moderati» che a lui fanno capo a seguire l'esempio dei comunisti, scatenando un'agitazione generale.

La trama s'ingarbuglia ancora, e l'autore stesso fa una certa fatica a venirne fuori, in un finale didascalico di cui Pampiglione sottolinea (inserendovi una frase di Apollinaire) il timbro utopistico: siamo pur sempre al sogno di una rivoluzione globalmente rigeneratrice, più che al suo concreto configurarsi.

Lo stesso spettacolo denota, nel procedere, una caduta di tono e di ritmo, svelando le fragilità delle situazioni e dei dialoghi. Ma la pantomima che occupa in larga parte il primo atto è realizzata con una destrezza, una precisione insolite; e anche in seguito non mancano spunti comici vivaci, di una comicità comunque sostenuta da una visione critica complessiva, e che non si riduce quindi al puro sberleffo.

Si aggiunga, ai meriti della applauditissima rappresentazione (che al Festival si replica fino a domenica), il livello piuttosto elevato, ed omogeneo, delle prestazioni degli interpreti: fra di essi spicca Jerzy Stuhr, ormai una buona conoscenza del nostro pubblico. Bravissimo, Stuhr, nel coordinare i gesti meccanici e la psicologia schematica, la logica sommaria ma stringente del manichino umanizzato. Semplicemente esilaranti le scene in cui il falso Ribandel «prende le misure» alle donne che variamente cercano di ammaliarlo, giudicando le loro precarie bellezze, dall'alto della sua esperienza, secondo rigidi criteri anatomici e di sartoria.

E speriamo insomma (anche a smentire il proclamato pessimismo di Pampiglione sulla possibilità di far teatro in Italia) che questi manichini non ballino una sola estate o due.

Aggeo Savioli

Musica **30mila a San Giovanni per una notte piena di musica**

Una piazza a ritmo di «samba»

ROMA — All'ora prevista per l'inizio della festa più lunga e più pazza dell'Estate romana — il ballo carnevalesco a suon di samba, importato direttamente da Rio — l'enorme contenitore di piazza San Giovanni è già pieno di gente: alle 21 ci sono ventimila, forse trentamila persone. Nonostante i tre palchi disposti davanti alla basilica, nonostante i fasci di luce che tagliano la piazza illuminando gruppi di gente sparsa, l'atmosfera è da sagra paesana, grande ballo popolare, cui non si può mancare.

Arrivano in massa intere famiglie, dai più piccoli parcheggiati nelle carrozzine, ai più anziani, accomodati sulle sediolìne pieghevoli da spiaggia o da balcone. E intorno la cornice tradizionale di ogni festa per il santo patrono: cocomerari, zucchero filato, pizza e panini, qualche banchetto per vendere gli impossibili orecchini di vetro, i palloncini. Il tocco da Estate romana però c'è: lo danno la solita sangria, benvenuta nonostante il sapore poco iberico, e le cartoline con Mao, «la lutte continue» e la colomba della pace che strizzano l'occhio ai nostalgici irrecuperabili.

Quando alle 10 attacca a suonare l'orchestra di Nelsinho do Trombone, tutto è pronto. La gente, nel frattempo è raddoppiata e ha una voglia pazza di divertirsi, di vivere per una sera l'atmosfera esotica di Rio, di provare «dal di dentro» il surrogato della magia del carnevale brasiliano che puntualmente, ad ogni febbraio ci viene raccontata dai giornali e dalla televisione. La musica giunge a fiotti dagli amplificatori da sessantamila Watt. Il Consorzio samba che con il patrocinio dell'assessorato alla cultura, ha curato l'organizzazione della festa, ha pensato di fare le cose in grande, di non lesinare le spese per inondare l'intera piazza, giù fino alla statua di San Francesco e su verso la Scala santa, di una musica unica e travolgente, alla quale è impossibile resistere senza farsi coinvolgere.

Ma il pubblico romano ha aspettato a lungo prima di iniziare a ballare e di «darsi una mossa»: si è deciso solo quando, dopo più di un'ora dall'inizio della festa, sono arrivate le note di «Obaba, obaba», la più popolare delle canzoni brasiliane in voga a Rio, e soltanto quando sono scese tra il pubblico le ballerine «vere» di Rio. Ognuna con un vestito diverso, a seconda della propria scuola di samba, ma tutte assolutamente fantastiche: quella della «Rio samba», fasciata da una tunica tigrata, cosparsa di collane di perline argentate, un pennacchio giallo e nero in testa; quella della «salghero», meno agressiva, con un copricapo di foggia cinquecentesca, come una misteriosa principessa della notte. E la più pazza di tutte, Angela Black, 23 anni, della «padre Miguel», con una semplicissima tuta da «aerobic dance», coloratissima, quasi fosforescente, dove i rossi predominano, come il rosso, lucidissimo, della sua bocca.

Finalmente è festa, nella piazza si balla; si scopre subito che non ci si scatena davvero, la follia non penetra tra i gruppi che si spostano di continuo da un palco all'altro, non c'è passione. Come se il sangue dei *romani fosse meno «caliente»* di quello dei cugini sudamericani. Le sansazioni straordinarie che i sessantamila di piazza San Giovanni pensavano di trovare, sono rimaste nell'aria, inespresse. Qualcosa al fondo non ha funzionato. La festa è finita. Forse quasi prima di cominciare. La rassegna di samba riprenderà oggi il suo programma nel Foro Italico, dopo la «trasgressione» di una notte: in cartellone ci sono Osvaldinho Doca da Portela Milton, Paulinho do Viola, Dona Yvone Lara e altri ancora.

E intanto questa sera si apre, per l'ottava stagione la rassegna di cinema Massenzio, quest'anno particolarmente ricca e di qualità. Già, la qualità. Anche l'Estate romana deve farci i conti, più ancora che con la molteplicità delle iniziative.

Ma tutto sta ad intendersi sul concetto di qualità.

Rosanna Lampugnani

Programmi TV

Raiuno

13.00 VOGLIA DI MUSICA - J.S. Bach, A. Vivaldi, V. Bellini, G. Donizetti, G. Verdi
13.30 TELEGIORNALE
13.45 ANIMALI PAZZI - Film di Carlo Ludovico Bragaglia, con Totò
14.55 MISTER FANTASY - Musica e spettacolo da vedere
16.05 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO - Telefilm
16.30 LE AVVENTURE DI RIN TIN TIN - Telefilm
16.50 OGGI AL PARLAMENTO
17.00 KOJAK - Telefilm, con Telly Savalas
17.50 IL FEDELE PATRASH - Cartone animato
18.15 SPAZIOLIBERO: I PROGRAMMI DELL'ACCESSO
18.30 AL PARADISE - Con Milva, Heather Parisi e Oreste Lionello
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 IL PIANETA VIVENTE - Le grandi foreste del nord
21.30 LA LUNGA STRADA AZZURRA - Film di Gillo Pontecorvo, con Yves Montand, Alida Valli (1° tempo)
22.20 TELEGIORNALE
22.35 LA LUNGA STRADA AZZURRA - Film (2° tempo)
23.10 GRANDI MOSTRE - Emilio Vedova 1935-1984 a Venezia
23.45 TG1 - NOTTE - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

Raidue

13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.15 DUE E SIMPATIA - «Bianco rosso blu»
14.05 QUESTESTATE - Quiz, musica, film/ti per un pomeriggio insieme con noi; «Teletattica», cartoni animati; «L'isola degli scimpanzè», documentario; «Atlas ufo robot», cartoni animati
16.50 ODIO PER ODIO - Film di Domenico Paolella, con Antonio Sabato
18.25 DAL PARLAMENTO
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 BRONK - Telefilm - Meteo 2 - Previsioni del tempo
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.30 IL TRAPPOLONE - Con Daniela Poggi, Silvan e Renzo Montagnani
22.00 TG2 - STASERA
22.10 L'ASSO DELLA MANICA - Telefilm
23.00 LE SCELTE DEI GIOVANI
23.50 TG2 - STANOTTE

Raitre

19.00 TG3
19.25 XXVII FESTIVAL DEI DUE MONDI - Spettacoli, notizie, curiosità e divagazioni
20.00 DSE: L'ARTICOLO GENUINO
20.30 SERATA A SOGGETTO
22.00 TG3 - Intervallo con i cartoni animati
22.25 LA CINEPRESA E LA MEMORIA - Con civile rabbia
22.35 FRANCESCO E IL RE - Di Vincenzo Ziccarelli, con Nando Gazzolo
00.20 SPECIALE ORECCHIOCCHIO - Con Secret Service

Canale 5

8.30 «Alice», telefilm; 9 «Una vita da vivere», sceneggiato; 10 Film «La taverna dell'allegria»; 12 «I Jeffersons», telefilm; 12.30 «Lou Grant», telefilm; 13.25 «Sentieri», sceneggiato; 14.25 «General Hospital», telefilm; 15.25 «Una vita da vivere», sceneggiato; 16.50 «Hazzard», telefilm; 18 «Tarzan», telefilm; 19 «I Jeffersons», telefilm; 19.30 «Baretta», telefilm; 20.25 Super Help; 22.25 Telefilm; 23 Sport: football americano; 24 Film «Figli e amanti».

Retequattro

9.45 Cartoni animati; 10 «Magia», telenovela; 10.30 «Fantasilandia», telefilm; 11.30 «Tre cuori in affitto», telefilm; 12 «Il magico mondo di Gigi», cartoni animati; 13 Prontovideo; 13.30 «Fiore selvaggio», telenovela; 14.15 «Magia», telenovela; 15 «Quincy», telefilm; 17 Cartoni animati; 18 «Truck Driver», telefilm; 19 «Tre cuori in affitto», telefilm; 19.30 «Chips», telefilm; 20.30 «I predatori dell'idolo d'oro»; 21.30 Film «A ciascuno il suo», con Gian Maria Volontè; 23.30 «Quincy», telefilm; 0.30 Film «Mentre la città dorme»; 2 Sport: ABC Sport.

Italia 1

8.30 «La grande vallata», telefilm; 9.30 Film «L'urlo della città»; 11.30 «Maude», telefilm; 12 «Giorno per giorno», telefilm; 12.30 «Lucy Show», telefilm; 13 «Bim Bum Bam», cartoni animati; 14 «Agenzia Rockford», telefilm; 15 «Cannon», telefilm; 16 «Bim Bum Bam», cartoni animati; 17.40 «Una famiglia americana», telefilm; 18.40 «Ralphsupermaxieroe» telefilm; 19.40 Italia 1 flash; 19.50 «Il mio amico Arnold», telefilm; 20.25 Tennis: Coppa Davis; Film «I gladiatori dell'anno 3000», con David Corradine e Claudia Jennings; Film «Solo andata»; 4 Tennis: Coppa Davis.

Montecarlo

18 «Le avventure di Bailey», telefilm; 18.30 «Capitol», telefilm; 19.25 Shopping; 19.55 Cartoni animati; 20.25 «Le strade di San Francisco», telefilm; 21.25 Dancemania; 22.15 Ciclismo: Giro di Francia.

Euro TV

11 «Peyton Place», telefilm; 11.45 «Mama Linda», telefilm; 12.30 «Star Trek», telefilm; 13.30 Cartoni animati; 14 «Mama Linda», telefilm; 14.45 «Peyton Place», telefilm; 18 Cartoni animati; 18.30 «Star Trek», telefilm; 19.30 «Mama Linda», telefilm; 20.20 «Anche i ricchi piangono», telefilm, con Veronica Castro; 21.45 Film «Valdez il mezzosangue»; 23.30 Campionato internazionale di Catch.

Rete A

7 Cartoni animati; 8 Telefilm; 8.30 Telefilm; 9 Film; 13.30 Cartoni animati; 14 «Mariana il diritto di nascere», telefilm; 15 «Cara a cara», telefilm; 16.30 Film «Il miracolo del villaggio»; 18 «L'ora di Hitchcock», telefilm; 19 Telefilm; 20 Cartoni animati; 20.25 «Mariana, il diritto di nascere», telefilm; 21.30 Ciao Eva; 22.30 «L'ora di Hitchcock», telefilm; 23.30 Film «Là dove non batte il sole».

Scegli il tuo film

LA LUNGA STRADA AZZURRA (Raiuno ore 21,30)
Un passo indietro nella carriera di Gillo Pontecorvo: qui siamo al film d'esordio (1957), tutto girato in Dalmazia, ma ambientato in una Sardegna peschereccia poco nota e anche poco esistente. Yves Montand è Squarciò, pescatore che si arrangia di frodo e lascia a casa a penare per lui una moglie (Alida Valli) piena di figli e di ansia. La lunga strada azzurra perciò è il mare sentiero sterminato della quotidiana avventura della sopravvivenza.

ANIMALI PAZZI (Raiuno ore 13,45)
Questi pazzi, pazzi animali sono in realtà gli uomini, attori e autori del film che vede protagonista un doppio Totò (nei panni di un barone e di... Totò). Carlo Ludovico Bragaglia alla regia e Achille Campanile soggettista mettono su uno strano baraccone per ridere: c'è una clinica per animali, un matrimonio da fare, una eredità in pericolo e tanta, tante altre follie.

ODIO PER ODIO (Raidue ore 16,50)
Il regista più che italiano Domenico Paolella dirige Antonio Sabato in un western che racconta di rapine e di fughe, di viaggi assolati e polverosi, e perfino di un giovane scultore che è costretto a farsi pistolero. Alla fine gran duello.

A CIASCUNO IL SUO (Rete 4 ore 21,30)
Una «piovra» datata 1967. Dal romanzo di Sciascia, Elio Petri, il regista recentemente scomparso, ha tratto un film di mafia e d'amore interpretato con la dovuta intensità da Gian Maria Volontè e Irene Papas. È una storia di paese, di paese siciliano, nel quale un giovane professore sognatore e filosofo diventa investigatore, mettendo a rischio la vita in una scommessa che ha l'amore tra le sue carte perdenti.

LA TAVERNA DELL'ALLEGRIA (Canale 5 ore 10)
C'è Bing Crosby, c'è Fred Astaire, che cosa volete di più? Il regista Mark Sandrich ce li cucina a dovere dentro una storia che mette in contrapposizione la tranquilla vita di campagna e le scene, la gloria teatrale e la vita familiare. In conclusione alla fine il demone del palcoscenico vincerà la partita.

I GLADIATORI DELL'ANNO 3000 (Italia 1 ore 20,25)
Il futuro della fantascienza cinematografica è sempre molto «passato» cioè pieno di Medio Evo e di cavalieri erranti. Qui ci sono anche cannibali e fauna varia. David Carradine e Claudia Jenkins se la cavano come possono in un millenio così disastroso per volontà dei ben due registi: H. Suso e A. Arkush.

L'URLO DELLA CITTÀ (Italia 1 ore 9,30)
Tipica storia gangsteristica per la prima mattina delle massaie, dei pensionati e degli studenti in vacanza. Buono stuolo di attori diretti da Robert Siodmak (1948): Victor Mature, Shelley Winters, Richard Conte. Un poveraccio che si è dato alla malavita finisce in carcere, poi evade e uccide un avvocato. Fugge ancora, trascinando fuori dai binari della legge una ragazza onesta.

FIGLI E AMANTI (Canale 5 ore 24)
Dal romanzo di D.H. Lawrence una storia di generazioni in conflitto. Siamo in ambiente operaio: un padre minatore fatica a capire le aspirazioni artistiche di uno dei suoi figli. Regia di Jack Cardiff (1960), protagonista Trewor Howard.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 19, 19.12, 23; Onda Verde 6.03, 6.58, 7.58, 8.58, 10.58, 11.58, 12.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58; 6 Segnale orario, l'agenda del GR1; 6.06 La combinazione musicale; 6.46 Ieri al Parlamento; 7.30 Quotidiano del GR1; 7.40 Onda verde mare; 9 Radio anch'io '84; 10.30 Canzoni nel tempo; 11 «Jacques il fatalista»; 11.20 I fantastici anni 50; 12.03 Via Asiago Tenda; 13 Onda Verde week end; 13.25 Master; 13.58 Onda Verde Europa; 14.30 DSE: *Parliamo di montagna e alpinismo*; 15 Era d'estate; 16 Il paginone estate; 18 Modo e maniera; 18.28 Varietà; 19 GR1 sport; 19.25 Onda verde mare; 19.27 Audiobox Lucus; 20 «Il caballero»; 20.30 I concerti da camera; 22.50 Ieri al Parlamento; 23.05-23.28 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30; 6.02 I giorni; 7 Bollettino del mare; 7.20 Parole di vita; 8 DSE: Infanzia, come e perché; 8.45 «La scalata»; 9 10 Vacanza premio; 10.30-12.45 «Ma che vuoi? La luna?»; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 15.30 Bollettino del mare; 15.42 Estate attenti; 19 Arcobaleno; 19.50 «Paganini»; 21 Le stelle del mattino; 22.20 Panorama parlamentare; 22.20 GR2 Bollettino del mare; 22.40 «Estate jazz '84».

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53; 6 Preludio; 6.55, 8.30, 10.40 Il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Sognare l'Italia; 11.50 Pomeriggio musicale; 15.15 Cultura, tema e problemi; 15.30 Un certo discorso estate; 17-19 Spazio tre; 21 Rassegna delle riviste; 21.10 Goffredo Petrassi: 50 anni per la musica; 22 Spazio tre opinione; 22.30 Tre cantate di Mozart; 23 Il jazz; 23.40 Il racconto di mezzanotte.